

## Articoli Selezionati

09/10/20	CONFARTIGIANATO	<b>Avvenire</b> 18 Produzione di biciclette +20% dopo il lockdown	...	1
12/10/20	STAMPA LOCALE	<b>Corriere Imprese Nordest</b> 23 Per sport, turismo o lavoro L'irresistibile ascesa della bici (anche come business)	Collicelli Gian_Maria	2
09/10/20	CONFARTIGIANATO	<b>Gazzetta del Mezzogiorno</b> 17 Corre l'Italia della bicicletta la produzione balza a +20%	...	3
09/10/20	CONFARTIGIANATO	<b>Gazzetta del Sud</b> 6 Produzione di biciclette È record dopo il lockdown	...	4
10/10/20	STAMPA LOCALE	<b>Gazzetta di Modena</b> 16 E bicimania. Liste d'attesa fino a un anno - A Modena è esplosa la bicimania «Ordini fino a settembre 2021»	Farina Gabriele	5
09/10/20	CONFARTIGIANATO	<b>Gazzetta di Parma</b> 6 Più biciclette dopo il lockdown	...	8
09/10/20	CONFARTIGIANATO	<b>Giornale di Brescia</b> 27 La Bike economy corre veloce: + 20% nel 2020	...	9
10/10/20	CONFARTIGIANATO	<b>Giorno</b> 22 Produzione di biciclette La Valtellina in vetta	...	10
09/10/20	CONFARTIGIANATO	<b>Leggo Roma</b> 15 Biciclette, produzione industriale a livelli record	...	11
09/10/20	CONFARTIGIANATO	<b>Metro</b> 15 Biciclette, produzione industriale a livelli record	...	13
09/10/20	CONFARTIGIANATO	4 Mobilità sostenibile, quanto corre la bici - L'auto punta all'elettrico la bici intanto già vola	...	14
09/10/20	CONFARTIGIANATO	<b>Sicilia</b> 14 Corre la produzione di bici: 20,2% a giugno e luglio	Paternesì Monica	15
09/10/20	CONFARTIGIANATO	<b>Sole 24 Ore</b> 11 Sulle bici torna la crescita, click day per il bonus	Soldavini Pierangelo	16

## Produzione di biciclette +20% dopo il lockdown

Corre l'Italia della bici: nel 2019 le imprese del settore hanno fatturato 1,032 miliardi e promettono bene quest'anno con un +20,2% della produzione a giugno e luglio. Un boom in atto da anni (si parla di bike economy) e che accomuna tutti i Paesi, ma nel quale l'Italia eccelle in diversi punti della filiera. Secondo il V Rapporto Artibici di Confartigianato, siamo la prima nazione in Ue per il numero di bici, 1.776.300, vendute all'estero nel 2019, per un valore complessivo di 609 milioni e una crescita del 15,2% rispetto all'anno precedente ed il quarto esportatore mondiale di biciclette e componenti, con il 7,2% dell'export del mondo del settore.

L'Italia è al primo posto per esportazioni di selle, con più della metà (54,6%) dell'export mondiale e nei cerchioni con una quota del 13,6%. Le imprese del settore sono 3.128 e crescono del 3,2% negli ultimi 5 anni. Danno lavoro a 7.409 addetti; nella maggior parte dei casi (1.981) si tratta di imprese artigiane e, anche in questo caso in controtendenza con i dati generali, sono imprese più vitali della media: la demografia imprenditoriale evidenzia che nel 2019 le realtà della filiera della bicicletta crescono in un anno del +1,5% in controtendenza rispetto al calo dello 0,1% del totale imprese.



# Per sport, turismo o lavoro L'irresistibile ascesa della bici (anche come business)

A Citemos, il festival della mobilità sostenibile, tutti i numeri del settore: Padova è prima in Italia per densità di percorsi riservati

La bicicletta come opportunità: per la ripartenza delle imprese, per una spinta al turismo, per sciogliere i nodi di traffico nelle città e come alternativa praticabile in tempo di distanziamento sociale da Covid. A maggior ragione in un'area come il Veneto, in cui il motore economico del mondo delle due ruote gira forte: la regione è la seconda in Italia per numero di imprese del settore (488 attività contro le 557 della Lombardia) e con i due poli di Padova e Vicenza a fare la parte del leone, con un indice di specializzazione che è più del doppio della media nazionale.

Sono questi i numeri principali emersi dal focus su «Sostenibilità a due ruote, l'economia della bicicletta per una nuova mobilità», organizzato da [Confartigianato](#) Vicenza e dal Comune nell'ambito del festival sulla mobilità sostenibile Citemos. L'evento, in Basilica Palladiana, ha rappresentato l'occasione per fotografare lo stato dell'arte dell'economia della bicicletta in Italia, con la presentazione del rapporto Artibici 2020 dell'associazione di categoria: nel Paese sono 3.128 le imprese del settore, con 7.409 addetti, un fatturato di 1 miliardo di euro e un export di 609 milioni (oltre 1,7 milioni di bici sono vendute all'estero ogni anno). L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha falciato i conti del settore, specie sul fronte della produzione (-24% nei primi 7 mesi del 2020), ma la domanda cresce: il Veneto è la prima regione d'Italia per incremento dei chilometri di piste ciclabili e Padova è la prima

provincia per densità di percorsi riservati, seguita da Brescia e Mantova. Dunque la bici è un'opportunità, in primis per le imprese: «Il potenziale in questo settore è altissimo – dichiara Paolo Manfredi, di [Confartigianato](#) Imprese – ma la produzione non altrettanto, specialmente perché, spesso, l'innovazione fatica ad arrivare in un settore popolato anche da molte piccole realtà. Bisogna passare dal semplice negozio di bici a un'attività che offra servizi di noleggio, manutenzione, creazioni su misura».

C'è chi ha puntato sul bike-sharing dopo aver abbandonato il car-sharing, come «Playcar», società che offre sistemi e soluzioni di condivisione delle due ruote di ogni tipo con una piattaforma «espandibile e adattabile a ogni realtà». Ma in tempo di Covid, la bici si trasforma anche in opportunità sociale, come alternativa ai mezzi pubblici dai posti contingentati e in grado di migliorare persino la situazione del traffico. Ne è un esempio Milano, il cui assessore alla Mobilità, [Marco Granelli](#), ha spiegato: «Solo quest'anno abbiamo aperto 50 nuovi chilometri di zone ciclabili, modificando la segnaletica. È un risultato immediato e concreto, di cui molte città avrebbero bisogno». Infine il tema del turismo sostenibile, che si sposa con la bici e il viaggio «lento» anche al tempo del Covid: «È un settore che cresce continuamente – afferma Manfredi – e che consente di riscoprire i borghi, vero valore aggiunto di ogni parte d'Italia».

**Gian Maria Collicelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sostenibile e salutare**  
Un nutrito gruppo di ciclisti nel centro storico cittadino



**I NUMERI IL BELPAESE È PRIMO IN EUROPA PER BICI VENDUTE ALL'ESTERO**

# Corre l'Italia della bicicletta la produzione balza a +20%

● **ROMA.** Tra vecchia tradizione artigiana e materiali ultramoderni e tecnologici corre l'Italia della bicicletta: nel 2019 le imprese italiane del settore hanno fatturato 1,032 miliardi di euro e ben promettono nel 2020 con un +20,2% della produzione registrato a giugno e luglio dopo il lockdown. Un boom in atto da diversi anni, tanto che di bike economy ormai si parla, e che accomuna tutti i paesi, ma nel quale l'Italia eccelle, a livello mondiale, in diversi punti della filiera. Secondo il V Rapporto Artibici di [Confartigianato](#), siamo infatti non solo la prima nazione in Ue per il numero di bici, 1.776.300, vendute all'estero nel 2019, per un valore complessivo di 609 milioni e una crescita del 15,2% rispetto all'anno precedente ed il quarto esportatore mondiale di biciclette e componenti, con il 7,2% dell'export del mondo del settore ma anche leader globali in alcune parti della filiera. L'Italia è al primo posto nel mondo per esportazioni delle selle, con più della metà (54,6%) dell'export mondiale, e nei cerchioni con una quota del 13,6%. Le imprese del settore crescono, sono 3.128 i (produzione, riparazione e noleggio) con un aumento del 3,2% negli ultimi 5 anni, e danno lavoro a 7.409 addetti; nella maggior parte dei casi si tratta di imprese artigiane più vitali della media con una crescita annuale del +1,5% in controtendenza rispetto al calo dello 0,1% del totale.



**Il made in Italy fattura oltre un miliardo****Produzione di biciclette  
È record dopo il lockdown****ROMA**

Corre la bike economy made in Italy: nel 2019 le imprese italiane del settore hanno fatturato 1,032 miliardi di euro e nel 2020 promettono di battere tutti i record con un +20,2% registrato a giugno e luglio dopo il lockdown. Sono alcuni dei dati che emergono dal 5 Rapporto Artibici di **Confartigianato**.

L'Italia è anche la prima nazione in Ue per il numero di bici, 1.776.300, vendute all'estero nel 2019, per un valore complessivo (che comprende anche la componentistica) di 609 milioni e una

crescita del 15,2% rispetto all'anno precedente e siamo e siamo leader mondiali per la quota di esportazioni di selle, pari al 53,9% del totale a livello mondiale.

Le imprese del settore sono 3.128 i (produzione, riparazione e noleggio) +3,2% negli ultimi 5 anni, che danno lavoro a 7.409 addetti di cui 1.981 artigiane

Tra le province con la maggiore vocazione produttiva "ciclistica" spiccano ai primi tre posti Bolzano, Sondrio, Forlì-Cesena. A livello regionale il podio spetta al Trentino Alto Adige, all'Emilia Romagna e al Veneto.





## È bicimania. Liste d'attesa fino a un anno

Il bonus scatena la corsa alle due ruote in città. Anche i monopattini conquistano i modenesi **FARINA / A PAG. 16**

# A Modena è esplosa la bicimania «Ordini fino a settembre 2021»

Il post lockdown con i bonus ha scatenato la corsa alle due ruote classiche o elettriche. E i monopattini avanzano

**Gabriele Farina**

Bici introvabili come veicoli di lusso. Monopattini sempre più gettonati. La mobilità sostenibile modenese sembra vivere «un momento di euforia». Non a caso esercenti e cittadini giudicano il bonus bici «un incentivo importante» per riprendersi dalla serrata legata al contagio.

Un incentivo che ha calamitato più domande dell'offerta di mercato. Così hanno ricevuto ordini fino alla primavera-estate 2021 e non tutti hanno la pazienza di aspettare. Se i clienti sono mediamente soddisfatti, la Fiab Modena è invece dubbiosa. «Non basta vendere una bici in più o in meno - la riflessione del presidente Eugenio Carretti - ma occorre cambiare la mobilità». Una fotografia sulla mobilità la scatta il quinto rapporto Artibici di Confartigianato. Modena è medaglia di bronzo per numero di chilometri ciclabili: 224 contro i 242 di Roma e i 242,9 di Reggio Emilia.

La nostra provincia è 15esima nella classifica dei territori «ad alta specializzazione».

Sono i territori in cui le imprese di produzione, riparazione e noleggio superano quota 150. A Modena tali aziende sono 203. Riducendo la graduatoria alle attività artigianali, Modena balza al nono posto con 196 realtà del settore. «Dovrebbe essere la stagione classica degli acquisti - spiega Marco Bindini di Sportissimo - mentre in realtà vedi in negozio un ventesimo del solito».

Tra le cause, Bindini indica «la carenza di prodotti a livello globale». Di conseguenza, i tempi di consegna s'allungano e un quarto dei clienti va a cercare i prodotti altrove. Il fondatore di Sportissimo non avrebbe erogato il bonus di massimo 500 euro (e il 60% dell'acquisto) in base alla data della richiesta (c'è tempo fino al 3 novembre). Avrebbe scelto invece la strada del momento dell'acquisto, prevedendo controlli e «strutturando il bonus in modo diverso».

Bindini esibisce ordini futuri fino ad aprile e persino settembre 2021. Una frontiera temporale sfiorata dalla CB Motor Cycles. «Con gli in-

centivi statali abbiamo un po' recuperato la chiusura di marzo e aprile», assicura il socio Ermes Masini. I prodotti più richiesti (soprattutto dagli adulti) sono le bici tradizionali. Seguono le biciclette elettriche, mentre monopattini e scooter elettrici rappresentano prodotti di nicchia nel negozio. In particolare, i secondi «costano ancora tanto nonostante gli incentivi e sono limitati nell'autonomia oppure hanno un'autonomia importante e cifre ancora molto alte».

Parlando di monopattini, è soddisfacente il debutto per Vittorio De Feo. «Abbiamo clienti giovani - evidenzia il concessionario Twiga - ma ci sono anche lavoratori. Abbiamo diciottenni che non



hanno visto le lire, ma sanno come sbloccare un monopattino».

Dall'attività di corso Vittorio Emanuele evidenzia che in settimana «l'utilizzo è più funzionale, mentre nel weekend si dà un po' più spazio al divertimento». Nota un aumento negli spostamenti in monopattino Ruggero Mosciaro, titolare di Roger Bike. «Grazie ai buoni dello Stato per l'acquisto delle bici nuove siamo migliorati rispetto all'anno scorso - garantisce Mosciaro - mentre le riparazioni sono rimaste invariate». Il titolare osserva che nello «zoccolo duro» di chi usa la bici nelle quattro stagioni rientrano sia gli anziani sia gli studenti.

«Viaggiare in bici è molto comodo», interviene lo studente Nicola Luvarà. Due le novità nel negozio: le bici da carico (o cargo bike) e i ca-

sci, sempre più diffusi tra gli adulti. Il titolare di Enerconv Ecomobility Paolo Vaccari certifica un «boom con il bonus mobilità». L'età media di chi cerca una bici elettrica s'è abbassato, ma i giovani continuano a preferire i monopattini. Nel negozio-officina ripara cicli, produce bici elettriche ed «elettrifica» bici classiche. «Adesso faccio meno fatica - sottolinea il cliente Ivano Chezzi - e posso fare più facilmente i percorsi di montagna». «Abbiamo lavorato bene - rimarca Vaccari - e venduto più degli altri anni». «C'è molto da lavorare», conferma Ciro Palomba dalla Ciclofficina Buon Pastore. Palomba garantisce che «la ripresa c'è stata». Per Carretti della Fiab occorre invece un cambio di passo maggiore, partendo dalla pedonalizzazione. «Occorre che sia vera - insiste il presidente della

Fiab - e non si limiti ai proclami. Fin quando non la vediamo non ci crediamo».

Carretti chiede all'amministrazione di seguire il modello «la città dei 15 minuti» lanciato a Parigi. «A Modena dovrebbe essere fatto senza problemi», ribadisce Carretti. La Fiab aveva proposto al Comune soluzioni per una mobilità post-Covid. «I valori dell'inquinamento sono tornati uguali a quelli di prima - critica il presidente Fiab - e non per effetto delle fabbriche o dei riscaldamenti, ma del traffico». Dai dati del Pums, quasi uno spostamento in auto su due (il 45%) non supera i due chilometri e mezzo. Tra le idee per invertire la rotta, ridurre le corsie delle vie modenesi e aumentare il numero delle biciclette in strada «per aumentare in modo esponenziale la sicurezza di tutti gli utenti». —



**Marco Bandini:** «Tanta richiesta pochi rifornimenti»  
«La situazione è come quella di supermercato con pochissimi prodotti. Il 75% ha la pazienza di aspettare, il 25% va altrove».



**Ermes Masini:** «Gli incentivi hanno dato la spinta»  
«Si fa affidamento sugli incentivi. Hanno dato una bella spinta. Il 2020 è per ora un anno discretamente buono».



**Ruggero Mosciaro:** «Chi usava il bus ora ha scelto la bicicletta»  
«Molti ragazzi adesso vano a scuola in bicicletta. Ho nuovi clienti che prima usavano l'autobus. Tanti hanno iniziato a usare la cargo bike».



**Ciro Palomba:** «La ripresa sulle due ruote c'è stata»  
«Si lavora. Per le riparazioni osservano dedizione, passione e un buon compromesso. C'è chi lascia la bici per tanto e chi vuole subito».



**Vittorio De Feo:** «I monopattini piacciono sempre più»  
«Stiamo rendendo il centro molto vivo. Con il servizio "h24" diamo la possibilità alle persone di potersi muovere sempre».



**Paolo Vaccari:** «C'è particolare fermento nel settore»  
«Abbiamo lavorato bene e venduto più degli altri anni. La gente ha iniziato ad acquistare le bici elettriche, su spinta dei monopattini».

## 224

Sono i chilometri di piste ciclabili a Modena secondo il rapporto Artibici 2020. Siamo terzi in Italia (e secondo in regione) dietro Reggio Emilia (242,9) e Roma (242).

## 203

Le imprese di produzione, riparazione e noleggio di biciclette in provincia. I dati del rapporto Artibici pongono Modena al 15esimo posto nazionale tra i territori "ad alta specializzazione".

## 45%

È la percentuale degli spostamenti in auto compiuti dai modenesi che non superano la distanza di due chilometri e mezzo (dati rilevati per l'urbano mobilità) 12% I viaggi in auto di massimo un chilometro.



## +20% Più biciclette dopo il lockdown

Tra vecchia tradizione artigiana e materiali ultramoderni e tecnologici corre l'Italia della bicicletta: nel 2019 le imprese italiane del settore hanno fatturato 1,032 miliardi di euro e ben promettono nel 2020 con un +20,2% della produzione registrato a giugno e luglio dopo il lockdown. Secondo il V Rapporto Artibici di Confartigianato, siamo infatti la prima nazione in Ue per il numero di bici, 1.776.300, vendute all'estero nel 2019, per un valore complessivo di 609 milioni e una crescita del 15,2% rispetto al 2018.



## La Bike economy corre veloce: +20% nel 2020

### Il comparto

ROMA. Tra vecchia tradizione artigiana e materiali ultramoderni e tecnologici corre l'Italia della bicicletta: nel 2019 le imprese italiane del settore hanno fatturato 1,032 miliardi di euro e ben promettono nel 2020 con un +20,2% della produzione registrato a giugno e luglio dopo il lockdown. Un boom in atto da diversi anni, tanto che di bike economy ormai si parla, e che accomuna tutti i paesi, ma nel quale l'Italia eccelle, a livello mondiale, in diversi punti della filiera. Secondo il V Rapporto Artibici di Confartigianato, siamo infatti non solo la prima nazione in Ue per il numero di bici, 1.776.300, vendute all'estero nel 2019, per un valore complessivo di 609 milioni e una crescita del 15,2% rispetto all'anno precedente ed il quarto esportatore mondiale di biciclette e componenti, con il 7,2% dell'export del mondo del settore ma anche leader globali in alcune parti della filiera. L'Italia è al primo posto nel mondo per esportazioni delle selle, con più della metà (54,6%) dell'export mondiale, e nei cerchioni con una quota del 13,6%. Le imprese del settore crescono, sono 3.128 i (produzione, riparazione e noleggio) con un aumento del 3,2% negli ultimi 5 anni, e danno lavoro a

7.409 addetti; nella maggior parte dei casi (1.981) si tratta di imprese artigiane e, anche in questo caso in controtendenza con i dati generali, sono imprese più vitali della media: la demografia imprenditoriale evidenzia che nel 2019 le realtà della filiera della bicicletta crescono in un anno del +1,5% in controtendenza rispetto al calo dello 0,1% del totale imprese.

Il messaggio è chiaro: «Nella produzione e manutenzione di biciclette - sottolinea il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti - gli imprenditori artigiani hanno saputo far rinascere e rilanciare l'eccellenza della manifattura made in Italy, conquistando i mercati internazionali». Tra le province con la maggiore vocazione produttiva 'ciclistica' spiccano ai primi tre posti Bolzano, Sondrio, Forlì-Cesena. A livello regionale il podio spetta al Trentino Alto Adige, all'Emilia Romagna e al Veneto. Tra i migliori clienti esteri delle nostre biciclette vi è la Francia, che lo scorso anno ne ha acquistate per 121 milioni, seguita dalla Germania (100 milioni) e dalla Spagna (46 milioni). In Italia i ciclisti sono sempre di più: oltre un milione (1.003.000) le persone che nel 2019 l'hanno usata sfruttando anche i 4.568 chilometri di piste ciclabili. Le regioni con la maggiore intensità di utilizzo di bici in rapporto agli abitanti sono il Trentino Alto Adige, il Veneto e l'Emilia Romagna. //



Sui pedali. Significativo scatto della produzione: fatturato oltre 1 miliardo



## IN BREVE



Sondrio

### Produzione di biciclette La Valtellina in vetta

**Sondrio** è tra le province con la maggior vocazione produttiva "ciclistica" insieme a Bolzano e Forlì-Cesena, secondo il 5 Rapporto Artibici di Confartigianato che registra un balzo in avanti del 20,2% della bike economy Made in Italy dopo il lockdown.



# Biciclette, produzione industriale a livelli record

Vola in Italia la produzione di biciclette. Complice il periodo del lockdown, la bike economy made in Italy ha fatto registrare un vero e proprio boom.

Secondo i dati contenuti nella quinta edizione del Rapporto Artibici di [Confartigianato](#), nel 2019 le imprese italiane del settore hanno fatturato 1,032 miliardi di euro e nel 2020 promettono di battere tutti i record con un +20,2% registrato a giugno e luglio dopo il lockdown. Vola la produzione e volano le vendite soprattutto all'estero. L'Italia è infatti la prima nazione in Ue per il numero di bici, 1.776.300, vendute all'estero nel 2019, per un valore complessivo (che comprende anche la componentistica) di 609 milioni e una crescita del 15,2% rispetto all'anno precedente.

E proprio sulla componentistica, secondo il rapporto, l'Italia detiene un altro record: è leader mondiale per la quota di esportazioni di selle, pari al 53,9% del totale a livello mondiale.

Le imprese del settore sono 3.128 i (produzione, riparazione

e noleggio); 1.981 sono realtà artigiane) +3,2% negli ultimi 5 anni, che danno lavoro a 7.409 addetti. Dal rapporto emerge che le province con la maggiore vocazione produttiva 'ciclistica' sono Bolzano, Sondrio, Forlì-Cesena (podio praticamente confermato anche a livello regionale dove ai primi posti si classificano Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Veneto) e che tra i migliori clienti esteri delle nostre biciclette c'è la Francia (l'anno scorso ha acquistato 121 milioni di pezzi), seguita dalla Germania (100 milioni) e dalla Spagna (46 milioni).

Infine, il rapporto di [Confartigianato](#) prende in esame i dati sull'utilizzo sulle due ruote ecologiche. In Italia sono 1.003.000 le persone che nel 2019 l'hanno usata sfruttando anche i 4.568 chilometri di piste ciclabili esistenti.

E anche in questo caso, le regioni con la maggiore intensità di utilizzo di bici in rapporto agli abitanti sono ancora una volta Trentino Alto Adige, Veneto ed Emilia Romagna ■





# Biciclette, produzione industriale a livelli record

Vola in Italia la produzione di biciclette. Complice il periodo del lockdown, la bike economy made in Italy ha fatto registrare un vero e proprio boom.

Secondo i dati contenuti nella quinta edizione del Rapporto Artibici di [Confartigianato](#), nel 2019 le imprese italiane del settore hanno fatturato 1,032 miliardi di euro e nel 2020 promettono di battere tutti i record con un +20,2% registrato a giugno e luglio dopo il lockdown. Vola la produzione e volano le vendite soprattutto all'estero. L'Italia è infatti la prima nazione in Ue per il numero di bici, 1.776.300, vendute all'estero nel 2019, per un valore complessivo (che comprende anche la componentistica) di 609 milioni e una crescita del 15,2% rispetto all'anno precedente.

E proprio sulla componentistica, secondo il rapporto, l'Italia detiene un altro record: è leader mondiale per la quota di esportazioni di selle, pari al 53,9% del totale a livello mondiale.

Le imprese del settore sono 3.128 i (produzione, riparazione

e noleggio); 1.981 sono realtà artigiane) +3,2% negli ultimi 5 anni, che danno lavoro a 7.409 addetti. Dal rapporto emerge che le province con la maggiore vocazione produttiva 'ciclistica' sono Bolzano, Sondrio, Forlì-Cesena (podio praticamente confermato anche a livello regionale dove ai primi posti si classificano Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Veneto) e che tra i migliori clienti esteri delle nostre biciclette c'è la Francia (l'anno scorso ha acquistato 121 milioni di pezzi), seguita dalla Germania (100 milioni) e dalla Spagna (46 milioni).

Infine, il rapporto di [Confartigianato](#) prende in esame i dati sull'utilizzo sulle due ruote ecologiche. In Italia sono 1.003.000 le persone che nel 2019 l'hanno usata sfruttando anche i 4.568 chilometri di piste ciclabili esistenti.

E anche in questo caso, le regioni con la maggiore intensità di utilizzo di bici in rapporto agli abitanti sono ancora una volta Trentino Alto Adige, Veneto ed Emilia Romagna ■



**Mobilità sostenibile,  
quanto corre la bici**

A PAG. 4

# L'auto punta all'elettrico la bici intanto già vola

**Per il Covid a rischio 100mila posti. Mercato bike italiane: balzo del 20% della produzione**

**ROMA** Il settore automobilistico europeo perderà 100.000 posti di lavoro nel 2021 a causa del coronavirus, secondo le previsioni della European Association of Automotive Suppliers (Clepa). Per il segretario generale dell'organizzazione, Sigrid de Vries, su questo numero totale di posti di lavoro persi in Europa, 49.500 posti andranno persi nel settore della produzione di componenti per auto.

«Questi dati mostrano come la crisi Covid abbia accelerato il cambiamento nel settore automobilistico, aumentando la pressione sui politici per trovare il giusto approccio alla gestione della trasformazione verde e digitale», ha affermato. De Vries ha quindi avvertito che il settore è costretto dalla pandemia a ridurre gli investimenti in ricerca e sviluppo, il che avrà un effetto negativo sulla sua

posizione nell'affrontare le nuove sfide ambientali e digitali.

## Boom delle bici

Ma per un'auto in affanno c'è una bici che galoppa. Bici tradizionali, bici elettriche, monopattini e tanto altro. La mobilità dolce piace, e sempre di più, agli italiani. Al punto da aver ormai trovato una stabile convivenza con l'automobile. Guardando al prossimo futuro, infatti, più di un italiano su due (50%) pensa a un uso il più possibile ibrido con l'auto, alternando i due mezzi a seconda delle necessità e occasioni. Ma che cosa rende così speciali questi mezzi? L'aspetto più apprezzato è la sostenibilità (55%), che viene prima dal risparmio (26%), e persino della comodità e praticità di utilizzo (14%). E per uno su cinque (19%), conta la possibilità di fare attività fisica.

## Italia prima nella Ue

Siamo primi nell'Ue per il numero di biciclette, 1.776.300, vendute all'estero nel 2019, per un valore complessivo di 609 milioni e una crescita del 15,2% rispetto all'anno precedente. Battiamo tutti i Paesi per la quota di esportazioni di selle, pari al 53,9% del totale a livello mondiale. Così descrive i record della bike economy italiana **Confartigianato** nella 5° edizione del Rapporto Artibici 2020, presentato a "Citemos", il Festival Nazionale Città della Tecnologia per la Mobilità Sostenibile. Dopo il lockdown, a giugno e luglio la produzione italiana di biciclette ha ripreso vigore con uno sprint del +20,2% rispetto allo scorso anno, rileva **Confartigianato**. Tra i migliori clienti esteri delle nostre biciclette vi è la Francia, che lo scorso anno ne ha acquistate per 121 milioni, seguita dalla Germania (100 milioni) e dalla Spagna (46 milioni).

## In 7 mesi creati 2500 posti di lavoro nel mercato dei veicoli elettrici

Il mercato dei veicoli elettrici e ibridi è in rapida crescita, ma è ancora basso in proporzione alla produzione totale: dallo scorso marzo sono stati creati 2.500 posti di lavoro in Europa legati alla mobilità elettrificata. Secondo il segretario generale del Clepa (European Association of Automotive Suppliers) de Vries, «è giunto il momento di concentrarsi sulle azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi climatici, oltre a garantire l'innovazione, la produzione e l'occupazione in Europa. Bisogna gestire la transizione verso una mobilità sicura e sostenibile».



# Corre la produzione di bici: +20,2% a giugno e luglio

Merletti (Confartigianato): «Italia leader mondiale in diversi punti della filiera»

MONICA PATERNESI

**ROMA.** Tra vecchia tradizione artigiana e materiali ultramoderni e tecnologici, corre l'Italia della bicicletta: nel 2019 le imprese italiane del settore hanno fatturato 1,032 miliardi di euro e ben promettono nel 2020 con un +20,2% della produzione registrato a giugno e luglio dopo i mesi del "lockdown". Un boom in atto da diversi anni, tanto che di "bike economy" ormai si parla, e che accomuna tutti i Paesi, ma nel quale l'Italia eccelle, a livello mondiale, in diversi punti della filiera produttiva.

Secondo il V Rapporto "Artibici" di Confartigianato, siamo, infatti, non solo la prima nazione in Ue per il numero di bici, 1.776.300, vendute all'estero nel 2019, per un valore complessivo di 609 milioni e una crescita del 15,2% rispetto all'anno precedente ed il quarto esportatore mondiale di biciclette e componenti, con il 7,2% dell'export del mondo del settore; ma anche leader globali in alcune parti della filiera.

L'Italia è al primo posto nel mondo per esportazioni delle selle, con più della metà (54,6%) dell'export mondiale, e nei cerchioni con una quota del 13,6%.

Le imprese del settore crescono, sono 3.128 (produzione, riparazione e noleggio) con un aumento del 3,2% negli ultimi 5 anni, e



Vola il mercato delle bici in Italia

danno lavoro a 7.409 addetti; nella maggior parte dei casi (1.981) si tratta di imprese artigiane e, anche in questo caso in controtendenza con i dati generali, sono imprese più vitali della media: la demografia imprenditoriale evidenzia che nel 2019 le realtà della

filiera della bicicletta crescono in un anno del +1,5%, in controtendenza rispetto al calo dello 0,1% del totale imprese.

Il messaggio è chiaro: «Nella produzione e manutenzione di biciclette - sottolinea il presidente di Confartigianato, **Giorgio Merletti** - gli imprenditori artigiani hanno saputo far rinascere e rilanciare l'eccellenza della manifattura made in Italy, conquistando i mercati internazionali».

Tra le province con la maggiore vocazione produttiva ciclistica, spiccano ai primi tre posti Bolzano, Sondrio e Forlì-Cesena. A livello regionale il podio spetta al Trentino Alto Adige, all'Emilia Romagna e al Veneto.

Tra i migliori clienti esteri delle nostre biciclette vi è la Francia, che lo scorso anno ne ha acquistate per 121 milioni, seguita dalla Germania (100 milioni) e dalla Spagna (46 milioni).

In Italia i ciclisti sono sempre di più: oltre un milione (1.003.000) le persone che nel 2019 l'hanno usata sfruttando anche i 4.568 chilometri di piste ciclabili. Ciclabili che, però, in Italia sono ancora a macchia di leopardo. Le regioni con la maggiore intensità di utilizzo di bici in rapporto agli abitanti sono il Trentino Alto Adige, il Veneto e l'Emilia Romagna: una regione, quest'ultima, che conta da sola 1.352,8 km di piste ciclabili. ●





# Sulle bici torna la crescita, click day per il bonus

## RAPPORTO ARTIBICI

**Filiera da 1 miliardo, forte rimbalzo di produzione ed export dopo il lockdown**

### Pierangelo Soldavini

Alla fine sarà click-day per accedere al bonus bicicletta. Dopo rinvii e promesse, il ministero dell'Ambiente ha deciso che le richieste per l'incentivo fino a 500 euro per chi ha acquistato biciclette, anche a pedalata assistita, e monopattini potranno essere fatte dal 3 novembre sulla base dell'ordine di inserimento delle fatture sulla piattaforma approntata appositamente, e non sulla base della data delle fatture. Ma, confermano dal ministero, l'impegno rimane quello di soddisfare tutte le richieste.

Al momento sono stati stanziati per l'incentivo mobilità per biciclette acquistate dal 4 maggio al 31 dicembre un totale di 210 milioni di euro. Il bonus copre il 60% dell'acquisto fino a un massimo di 500 euro per i cittadini residenti in Comuni con oltre 50mila abitanti. Facendo una media di 350 euro a persona si arriva a coprire 600mila richieste. In realtà i numeri sarebbero ben superiori: Confindustria Ancma stima 540mila acquisti solo nel primo mese dopo il lockdown, con la possibilità di arrivare a superare la soglia di un milione di bici vendute per fine anno, senza tenere conto dei monopattini. Difficile però prevedere quante di queste avranno diritto al bonus e in che misura. In ogni caso il ministero assicura di avere già l'accordo con il ministero dell'Economia per inserire nuovi fondi nella legge di bilancio per soddisfare tutte le richieste, prelevandoli dai proventi delle aste verdi e da fondi interni del ministero.

La stessa Ancma ha invitato i cit-

tadini a «prepararsi e approcciare la procedura con rigore e tempestività», attivando l'identità Spid con cui accedere alla piattaforma, scansionando il documento di acquisto e predisponendo le coordinate bancarie per il rimborso. L'identità Spid sarà necessaria anche per coloro che non hanno ancora effettuato l'acquisto e che chiedono quindi il voucher da spendere entro il 31 dicembre. Anche se non tutti i rivenditori sembrano intenzionati ad accettarlo, visto che l'adesione a questa seconda fase è volontaria per i dettaglianti.

Intanto tra vecchia tradizione artigiana e materiali ultramoderni l'Italia della bicicletta corre per superare lo stop del lockdown. Le due ruote italiane restano tra le più amate al mondo. Siamo primi nella Ue per il numero di bici, 1.776.300, vendute all'estero nel 2019, con una crescita del 5,2% nel 2019 per un valore complessivo (che comprende anche la componentistica) di 609 milioni che colloca l'Italia al terzo posto dopo Germania e Paesi Bassi. Si confermano anche le eccellenze italiane come le selle che coprono il 53,9% del mercato mondiale. L'Italia si conferma il secondo produttore europeo dietro la Germania con un valore pari a 1,18 miliardi che esce da più di 3mila aziende di cui quasi i due terzi artigiane.

Il consuntivo dell'anno scorso è contenuto nel Rapporto Artibici 2020 di Confartigianato, presentato a Citemos, il Festival Nazionale Città della tecnologia per la mobilità sostenibile in corso a Vicenza. Anche le due ruote devono comunque fare i conti con l'emergenza Covid che ha portato a una flessione stimata in 144 milioni di euro nei primi sette mesi dopo la caduta verticale di marzo e aprile quando le fabbriche erano chiuse. A giugno e luglio la produzio-

ne italiana di biciclette ha ripreso vigore con uno sprint del +20,2% rispetto allo scorso anno. Anche l'export ha messo a segno un rimbalzo del 16,8% in giugno con una performance migliore rispetto alla manifattura nel suo complesso anche nel semestre (-13,0% rispetto a -15,3). Sono poco più di un milione le persone che nel 2019 hanno usato le due ruote per andare al lavoro e a scuola. Si tratta del 3% degli occupati e degli studenti, in flessione di 50mila in dieci anni, di cui più di 600mila in tre regioni, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna. Sono numeri contenuti rispetto ai maggiori mercati europei ma i segnali di ripresa lasciano ben sperare per il futuro, tanto più che le nuove esigenze di mobilità urbana ruotano necessariamente anche attorno un rinnovato uso della bicicletta, che a Milano ha già registrato una risposta positiva da parte dei cittadini: «Non si tratta di far andare tutti in bicicletta - ha affermato l'assessore milanese alla Mobilità Marco Graneli - ma di sviluppare una mobilità integrata fatta di trasporto pubblico, automobili, biciclette, strumenti di micromobilità». E di sharing, come dimostra la Playcar di Cagliari che ha sviluppato una piattaforma di mobilità in condivisione che integra auto con scooter, biciclette, monopattini per il capoluogo sardo. E che ora è a disposizione di città medio-piccole intenzionate a reinventare la mobilità urbana post-Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

